

19/12/2013 17:05

L'Italia si promuove in portaerei, la Cavour attracca a Abu Dhabi



Mi piace 0 Tweet

Leggi anche: [Enit, Abu Dhabi, Dubai](#)

Una location fuori dal normale per promuovere il turismo italiano.

PUBBLICITÀ

L'Enit ha scelto la portaerei Cavour per mettere in vetrina l'offerta della Penisola dedicata ai ricchi mercati emiratini, in particolare le montagne italiane come destinazione turistica.

Con la seconda tappa del tour dell'unità della Marina Militare, Enit Dubai ha concluso due mesi di iniziative promozionali dedicate alla promozione del prodotto Italia negli Emirati Arabi.

Tra i principali eventi il Cavour - Aircraft carrier Cocktail Gala, organizzato dall'Ambasciata Italiana di

Abu Dhabi all'interno della nave. La portaerei italiana ha effettuato una sosta nella capitale emiratina durante la missione di sei mesi che prevede la promozione dell'Italia e delle sue eccellenze in Africa e nella regione del Golfo.

Nell'ambito dell'attività condotta dall'antenna Enit, lo scorso mese di novembre i rappresentanti Enit Dubai hanno visitato gli uffici dei principali tour operator degli Eau, in primis quelli di Emirates Holidays, distribuendo materiale promozionale, video illustrativi e presentando le nuove applicazioni.

Mi piace 0 Tweet

Leggi anche: [Enit, Abu Dhabi, Dubai](#)
TTG 19/12/2013

NOTIZIE PRINCIPALI

TOUR OPERATOR 19/12/2013 10:54

Rivincita Mar Rosso Veratour a Sharm

DI AMINA D'ADDARIO



Rilancio della destinazione e presentazione al trade delle novità 2014. Saranno questi i temi al centro della convention a Sharm el Sheikh organizzata da Veratour ...

TOUR OPERATOR 19/12/2013 11:11

Pronta la nuova campagna di marketing 2014


TRASPORTI 19/12/2013 14:43

Ryanair: "Pronti ad aiutare Az"


TRASPORTI 19/12/2013 11:05

Nessun socio in vista per Meridiana



Trovaci su Facebook


TTG Italia

Mi piace

FEDERLEGNOARREDO A BORDO DELLA CAVOUR

Le nuove rotte del design italiano

La portaerei della Marina partita il 13 novembre fa tappa a Doha (Qatar)

■ Prosegue con successo il tour della portaerei Cavour, che ha fatto tappa a Gibuti, sul Mar Rosso, per mettere a punto aspetti tecnici dell'allestimento espositivo, per poi partire con il percorso vero e proprio da Abu Dhabi, alla fine di novembre. Fruttuosi gli incontri B2B avvenuti finora a Jeddah (Arabia Saudita, 18-20 novembre), Gibuti (22-24 novembre) Abu Dhabi (20 novembre-4 dicembre), Mina Sulman (Bahrein, 5-9 dicembre), Kuwait City (10-14 dicembre) e Doha (Qatar, 15-19 dicembre).

La Cavour è partita il 13 novembre da Civitavecchia, per un tour di promozione del *made in Italy*, facendo soste nelle

località commercialmente più strategiche del Golfo Persico e dell'Africa. Una missione umanitaria, fortemente voluta dal ministro della Difesa, Mario Mauro, ma anche occasione per mettere in vetrina le eccellenze della produzione italiana. Nei container, di solito «hangar» per gli aerei militari, c'è l'area espositiva di FederlegnoArredo: 150 metri quadrati per ben 90 prodotti di 36 aziende che hanno aderito all'iniziativa (www.federlegnoarredo.it)

Durante la tappa in Bahrein i rappresentanti della federazione sono stati presenti alla fiera del design di Manama, alla sua prima edizione. L'esposi-

zione a bordo è stata visitata da una delegazione dell'Hilal Conference & Exhibitions, società che organizza la Bahrain Interior Design Week.

L'economia saudita sta attraversando una fase di crescita sostenuta grazie alla favorevole combinazione petrolio-politiche fiscali espansive-bassi tassi di interesse. Questo il risultato: nel 2012 il Pil è cresciuto del 6,8%. Mercato dinamico, quindi, già oggetto di monitoraggio da parte di FederlegnoArredo attraverso alcune missioni (2011-2013) che hanno confermato le opportunità di penetrazione per il comparto casa e ufficio sia nel segmento contract sia retail.

CS



Un particolare dello stand sulla Cavour



I pacifisti accettano la sfida: le nostre idee sulla Difesa

IL DOSSIER

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

La sottosegretaria Pinotti aveva proposto un Libro bianco su modello di Difesa e spese militari. Il rilancio: «Parliamo anche di riforma e export di armi»

La «sfida» è accettata. Il confronto è aperto. L'arcipelago pacifista risponde positivamente all'invito avanzato dalla sottosegretaria alla Difesa, Roberta Pinotti, che in una intervista a *l'Unità* aveva proposto un comune terreno di discussione su quale modello di Difesa e su una spending review delle spese militari. «Come Rete Italiana per il Disarmo - dice **Francesco Vignarca**, coordinatore della Rid - da tempo lavoriamo sull'impianto generale della nostra Difesa e non solo sulle singole situazioni (che siano acquisti sistemi d'arma come gli F 35 o temi e campagne legate all'export militare). Anche a noi dunque interessa che ci sia una discussione approfondita su cosa voglia dire oggi difesa per il nostro Paese. Sono stati invece la «politica» ed il ministero della Difesa a non volere se non sporadiche situazioni di confronto, negli ultimi anni, cercando anzi di andare a sminuire la portata della nostra grande competenza». D'altro canto, aggiunge Vignarca, «non si può andare ad evocare oggi un confronto sul «modello di Difesa» mantenendo intatto il percorso di attuazione della Riforma dello strumento militare. A parte le critiche specifiche che possiamo avere sul provvedimento in sé, e su quello che propone per la riforma delle Forze Armate, la questione qui è eminentemente di senso politico generale. Non è infatti logico pensare di lavorare ad un nuovo modello di difesa e ad un «Libro Bianco» che lo possa dettagliare avendo già riorganizzato le Forze Armate. A nostro parere prima va impostato il modello e solo dopo bisogna scegliere in che modo organizzare lo strumento che dovrebbe applicare questo stesso modello».

«DIMENSIONE EUROPEA»

Per **Licio Palazzini** presidente di Arci Servizio Civile «il dibattito che si è aperto sulle pagine dell'*Unità* e questa discussione più generale che si può aprire anche con il Governo interessa anche le organizza-

zioni che promuovono e gestiscono il Servizio Civile Nazionale. Ciò perché operiamo su un terreno che è quello dell'altra faccia della Difesa: quella non armata e nonviolenta a cui siamo chiamati, oltre che dalle nostre idee, anche dall'art.1 della legge 64/2001 che ha istituito il servizio civile nazionale su base volontaria aperto a donne e uomini». «Vogliamo fornire un contributo di valore, che parte dal cuore della nostra esperienza trentennale - aggiunge - Le persone, civili o militari che siano, sono la principale ricchezza di ogni organizzazione e quindi rispetto alle scelte che si profilano con la Riforma dello strumento militare (meno persone per più armi) il disaccordo è netto. La costruzione della dimensione europea della Pace e della sicurezza è l'obiettivo a cui ricondurre tutti gli interventi, sia in area civile che militare. Per le finalità di questo possibile lavoro è necessario realizzare una sede istituzionale dove il nostro mondo, le amministrazioni pubbliche, le imprese private e gli organismi militari possano confrontarsi, per trovare risposte adeguate, motivate in modo trasparente e soprattutto integrate alle necessità presenti e future della sicurezza».

Giorgio Beretta, analista e ricercatore di Rete Disarmo e di Oscar: «La sottosegretaria Pinotti ha ricordato che la strada da scegliere è quella che ha portato alla legge 185 del 1990 (sul controllo dell'export di materiali militari). Al riguardo va detto che, a partire dall'ultima Legislatura (governi Berlusconi IV e Monti), le competenti commissioni parlamentari di Camera e Senato, hanno completamente trascurato di esaminare la Relazione governativa nonostante le reiterate richieste delle nostre associazioni. Nel frattempo è cresciuto in modo esponenziale l'export di sistemi militari italiani verso le zone di maggior tensione del pianeta a partire dal Medio Oriente, verso i regimi autoritari fino ai paesi più poveri del pianeta che di tutto hanno bisogno meno che delle nostre armi».

Piorgiulio Biatta, presidente di Opal Brescia. «In proposito alla modifica dello scenario del commercio internazionale di armi, diversi organismi dell'Unione Europea segnalano come la crisi economica stia trasformando alcuni ministeri della Difesa in espliciti promotori delle esportazioni di armamenti. Una tendenza che, per sostenere la competitività delle industrie militari dei rispettivi Paesi, sta mettendo a repentaglio gli sforzi in ambito comunitario per definire una politica organica di sicurezza e di difesa comune. È quindi urgente procedere ad un riesame complessivo delle effettive necessità della Difesa europea per procedere senza indugio ad un'ampia ristrutturazione e ri-

conversione della medesima».

CHI MINACCIA LA PACE

Riccardo Troisi, tra i coordinatori dell'iniziativa: «Controlliamo il Tour Cavour» «In questo senso appena espresso, riteniamo irresponsabile il tour commerciale-militare-umanitario della portaerei Cavour denominato enfaticamente «Sistema Paese in movimento». Un tour - come ha affermato il ministro della Difesa Mario Mauro - pensato come «sul modello di un grande salone dell'industria bellica come quello di Le Bourget». E diretto vero Paesi arabi e africani ai quali - come riportano i giornali locali - si fa bella mostra delle armi e sistemi militari made in Italy. Se si vuole parlare seriamente

di sicurezza e di difesa il primo passo è quindi richiamare in Italia la portaerei Cavour e le tre navi che l'accompagnano».

«Ottima la proposta di ragionare insieme su modello di difesa e - di conseguenza, almeno dal nostro punto di vista - su una spending review sulle spese per i sistemi di arma - afferma **Lisa Clark**, di Beati i Costruttori di Pace - Ma per farlo occorre anche tracciare una linea di orizzonte di senso più ampio, che possiamo costruire a partire dalle parole del segretario generale Onu Ban Ki-moon dell'anno scorso: «Viviamo in un mondo che ha troppe armi e troppo poche risorse per la pace». Un mondo in cui le spese ufficiali per le armi e le strutture militari ammontano a oltre 1.750 miliardi di dollari l'anno, mentre tutto il sistema dell'Onu - pace, sviluppo, diritti umani - deve lavorare con un bilancio di circa 2 miliardi l'anno: le spese militari di un giorno (4,6 miliardi) ammontano al doppio del bilancio Onu annuale! Un rapporto di 850 a 1. Cosa deve «difendere» la Difesa? La risposta che riteniamo più sensata è che ormai non debba più difendere i «confini nazionali», ma piuttosto la pace e la sicurezza mondiale. E da cosa è minacciata la pace e la sicurezza nel mondo? Ci sono pericoli derivanti da conflitti, da atti di terrorismo, ma anche da sconvolgimenti climatici, da epidemie, da carestie, ecc. Alcune delle maggiori minacce al giorno d'oggi non saranno sconfitte né con le armi né con gli eserciti». Per don **Renato Sacco**, coordinatore di Pax Christi «è urgente un confronto serio su quale sia la Difesa che vogliamo per il nostro Paese. Se sia una Difesa che deve percorrere la rotta della Cavour in missione commerciale, degli F-35, delle armi in genere oppure camminare sui sentieri di Isaia, convinti che sia possibile cambiare le lance in falci. La scelta di investire sui Corpi civili di pace è sicuramente un piccolo grande segno che dobbiamo valorizzare: gli eserciti di domani... sono questi».



Gli F-35: il loro alto costo ha rilanciato il dibattito sulla spesa militare



informazione indipendente
su beni comuni, decrescita
altra economia ...



[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Newsletter](#)

[Home](#) [Bidone](#) [Bottega](#) [Bicipiedibus](#) [Beni comuni](#) [Edicola](#) [Piazza](#) [Tinello](#) [Salvadanaio](#) [Collocamento](#) [Orto e giardino](#)

Armiamoci e cooperate

Giorgio Beretta | 22 dicembre 2013 | 0 commenti



Print



PDF



di **Giorgio Beretta**

Il tempo passa e le mode cambiano. Se avevate pensato di aver visto l'apice della sfacciataggine col ministro della Cooperazione, Andrea Riccardi (fondatore della Comunità di Sant'Egidio), che l'anno scorso per organizzare il "Forum della cooperazione" si è fatto sponsorizzare da ENI, banche e aziende di vario tipo, non avevate ancora visto nulla.

Il nuovo che avanza è plasticamente rappresentato dal viceministro Lapo Pistelli, salito a bordo della portaerei Cavour (non cercate la foto si è guardato bene dal diffonderla). Ufficialmente a Manama (Bahrain) per la IX edizione del "Manama Dialogue", il viceministro con delega alla cooperazione non si è fatto sfuggire l'occasione per una visita all'hangar della Cavour, quello dove ci sono in esposizione fucili d'assalto della Beretta (imbracciabili dal pubblico) e relative pistole oltre a siluri della WASS e altro armamentario bellico.



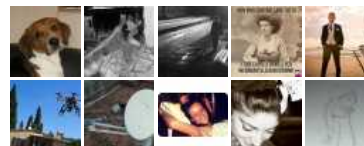
Trovaci su Facebook



Comune-info

Mi piace

Comune-info piace a 11.090 persone.



Plug-in sociale di Facebook

SOSTIENI COMUNE-INFO

Donazione



Durante il "sobrio rinfresco" sulla portaerei, orgoglio della Marina Militare italiana, il viceministro Pistelli ha voluto chiarire a tutti il suo concetto di "cooperazione sinergica" (quello che aveva già spiegato a Nigrizia). Ecco nelle sue parole (o per lo meno, in quelle che la Marina Militare riporta nel comunicato ufficiale, visto che il Viceministro si è guardato bene di pubblicarle sul sito della Farnesina).



"Il percorso scelto – ha detto il viceministro Pistelli dall'hangar di Nave Cavour – facendo tappa nei principali scali del Golfo, ci consentirà di mostrare in questi punti nodali, le eccellenze del nostro sistema militare, che sono anche il segno di un'eccellenza industriale del nostro Paese che è bene dimostrare di avere quando si incontra il resto della Comunità Internazionale".

Riassumendo: ci sono delle "eccellenze militari" che sono anche "eccellenze industriali" e son queste da mostrare quando si incontra la comunità internazionale. Il resto è fuffa anche perché – come ha già specificato il Viceministro – lui non crede "in un modello dove le Ong fanno la parte della buona coscienza per sciacquare quella cattiva di altri settori". A lui piace, appunto, che agiscano in sinergia come

sulla Cavour: militari, industriali, armieri e associazioni umanitarie, tutti insieme appassionatamente, questa è sinergia!

Finalmente una chiara descrizione di cosa intende il governo Letta quando parla di "cooperazione sinergica". Se avevamo qualche dubbio sul fatto che il tour commerciale-militare-umanitario denominato "Sistema paese in movimento" fosse un'operazione orchestrata dal ministero della difesa, il viceministro degli Esteri ce lo ha totalmente fugato con la sua apparizione nell'hangar della Cavour. Mitra, missili, nutella e crocerossine: ecco il nuovo modello della cooperazione. Passate parola alle 120 Ong firmatarie della Lettera a Napolitano: è ora che si aggiornino.

Articolo pubblicato anche su unimondo.org

DA LEGGERE

Promuovi il tuo paese. Usa le navi da guerra

gli ultimi articoli i più letti commenti



Armiamoci e cooperate
22 DICEMBRE 2013



Quando te ne andrai da qui
22 DICEMBRE 2013



Se il Comune regala terra da coltivare
22 DICEMBRE 2013



Mercanti in fiera
22 DICEMBRE 2013



Agricoltura depredata e cibo finto
22 DICEMBRE 2013



Discutere i Cie? No, chiuderli subito
22 DICEMBRE 2013



La scatola e il contenuto
21 DICEMBRE 2013



Autoproduzione, amore e ribellione
21 DICEMBRE 2013



Le "terre basse" e Morales
20 DICEMBRE 2013



Tentato scippo in Sardegna
20 DICEMBRE 2013



E a Roma saltò fuori un lago
(67.715 visualizzazioni nell'ultimo mese)



Corpi ribelli in Ecuador
(3.348 visualizzazioni nell'ultimo mese)



Se il Comune regala terra da coltivare
(2.682 visualizzazioni nell'ultimo mese)



Alla Diaz i caschi erano ben allacciati
(1.563 visualizzazioni nell'ultimo mese)



Morire di fame a 16 anni ad Atene
(1.320 visualizzazioni nell'ultimo mese)



Fuori i bambini dall'aula
(1.184 visualizzazioni nell'ultimo mese)



Facciamo resilienza insieme
(1.089 visualizzazioni nell'ultimo mese)

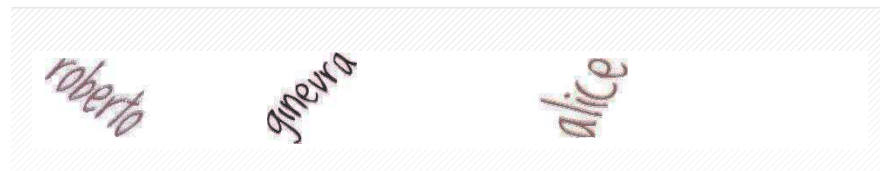


Fare scuola nel bosco
(950 visualizzazioni nell'ultimo mese)

Il top del giornalismo italiano e il ministro testimonial

Tags: [armi](#), [cooperazione](#), [Ong](#)
 27 people like this. [Sign Up](#) to see what your friends like.

 Tweet

 Print
  PDF
  Pin It


Iscriviti e seguici

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere gli aggiornamenti.

E-mail

Inserisci



Articoli correlati

- [Le "terre basse" e Morales](#)
- [Roma e il mondo, senza frontiere](#)
- [Salvati dal buco di Onitsha](#)
- [Ma di cosa vi scandalizzate?](#)
- [Interventi civili di pace](#)

← [Quando te ne andrai da qui](#)

Nessun commento

Lascia un commento

Nome (Richiesto)
 Mail (non sarà pubblicata) (Richiesto)
 Website

Inserisci un commento

- ☐ Avvertimi per email in caso di risposte al mio commento.
☐ Notify me of new posts by email.



Svuotiamo i bancomat. Facciamo una Mag
(888 visualizzazioni nell'ultimo mese)



Cristina: Il giardino di Opi a Manerba del garda Brescia



Cristina: Il giardino di opi...



Giulia: Ciao Edoardo, il lago è stato "nominato" così, per...



Edoardo: Salve. Sono qui solo per esprimere un pensiero: io...



DANIELA DEGAN: Evviva! Giocare è una cosa seria. Mi posiziono a ...



onda bianca: solo a pensare a La Paz mi commuovo: ci arrivi or...



virgi: Allora, vediamo se capisco ! il contadino che prod...



moris fabbri: Con i tempi che corrono, questo è quasi un miracol...



Mario Peduto: Trovo questa iniziativa dell'Amministrazione di La...



mario: la prossima volta che si riuniscono i vertici di m...

Comune-info Social tweets

AUTORI

Adbusters, Adriana Goni Mazzitelli*, Alberto Castagnola, Alberto Zoratti, Alberto Zoratti e Monica Di Sisto, Aldo Zanchetta, Alex Zanotelli, Andrea Baranes, Andrea Fumagalli, Andrea Saroldi, Andrea Satta, Anna Bruno, Ascanio Celestini, Bruno Amoroso, Carlo Cellamare, Cesare Budoni, Città invisibile*, Comune-info, Daniela Degan, Daniela Festa, Esther Vivas, Florent Marcellesi, Francesco Gesualdi, Franco Arminio, Franco La Cecilia, Gianluca Carosino, Giorgio Beretta, Giorgio Nebbia, Giuliano Santoro, Giulio Marcon, Guido Viale, Gustavo Esteva, Immanuel Wallerstein, JLC, Leonardo Boff, Lorenzo Guadagnucci, Luciano Gallino, Marco Bersani, Marco Boschini, Marco Revelli, Marco Trotta, Maria G. Di Rienzo, Marinella Correggia, Marta Albè, Marzia Coronati, Michael Zezima, Michelangelo Alimenti, Monica Di Sisto, Noam

Rassegna Le notizie dal 16 al 23 dicembre

Le notizie della vigilia

Le immagini del Centro di prima accoglienza e soccorso di Lampedusa, la diplomazia italiana in Iran per "sbloccare" gli affari di Eni e Alitalia, le indagini Ue sui club calcistici spagnoli. Mentre le prime fermate di Metro 4 (a Milano) si allontanano dall'Expo, la porterei Cavour arriva in Qatar e nel Cie di Ponte Galeria i rinchiusi sono costretti a cucirsi la bocca per attirare attenzione. *La rassegna stampa settimanale di Altreconomia*

di redazione - 23 dicembre 2013



la Repubblica, 18 dicembre

Lampedusa, immigrati nudi nel video shock del Tg2

Il servizio del telegiornale Rai sul Centro di prima accoglienza dell'isola di Lampedusa mostra gli immigrati in fila, alcuni dei quali nudi, pronti per essere "disinfettati". Una

pompa spruzza una sostanza che avrebbe dovuto disinfettarli dalla scabbia

Corriere della Sera, 18 dicembre

Fermato dalla polizia il consigliere di Sarkozy "Rubati soldi pubblici"

Per un decennio Nicolas Sarkozy lo ha chiamato al telefono ogni giorno, più di una volta, per domandargli "che succede, Claude?", a proposito di qualsiasi questione

Tm News, 18 dicembre

Made in Italy, la Cavour in Qatar in tempo per la festa nazionale

La campagna del gruppo navale Cavour della Marina Militare dedicata al "Sistema paese in movimento" è arrivata in Qatar da tre giorni, in tempo per essere una forte attrattiva della festa nazionale, che si celebra proprio oggi 18 dicembre, con una grande parata sul lungomare

Corriere della Sera, 19 dicembre

Bonino: "Troppi tagli, rilanciare la diplomazia"

"Portare l'Italia nel mondo e il mondo in Italia". Con questo messaggio il ministro degli Esteri Emma Bonino ha aperto la X Conferenza degli ambasciatori, che per due giorni vede riuniti insieme i capi delle nostre missioni

Corriere della Sera, 19 dicembre

Tem: chiuso maxi prestito da 1,2 miliardi, nove banche nel consorzio
Otto istituti italiani e Santander, oltre a Bei e Cdp Milano, 19 dic - Si chiude con successo il maxi finanziamento da 1,2 miliardi della nuova Tangenziale esterna di Milano

Linkiesta, 20 dicembre

Crisi? Le case automobilistiche puntano sul car sharing

A Milano è sfida Fiat-Mercedes. Sale la sharing economy e il Comune incassa con le liberalizzazioni

la Repubblica, 20 dicembre

Napolitano ai marò: "Il Paese è con voi"

Il presidente ha espresso il suo cordoglio per i soldati morti nelle missioni all'estero, ma ha anche rivendicato la necessità di operare in Siria e nel resto del Mediterraneo. Ha poi fatto gli auguri in videoconferenza a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i marò trattenuti in India: "Massima attenzione dal nostro governo, spero di vedervi al Quirinale"

Stampo antimafioso, 21 dicembre

Benvenuti al circo dell'antimafia

E allora facciamolo scoppiare, il bubbone. E parliamo del variopinto circo che vorrebbe prendere le bandiere dell'antimafia. La Calabria ci ha offerto di recente due casi inquietanti

la Repubblica, 22 dicembre

La Cia ha aiutato il governo colombiano a uccidere i ribelli delle Farc

Scoop del Washington Post. Al programma segreto avrebbe partecipato anche l'Nsa



ULTIMO NUMERO



N° 155 - 12/2013

ACQUISTA IN PDF

COME ABBONARSI

ARCHIVIO

DOVE TROVI AE

SOMMARIO

I SAGGI, LE INCHIESTE, LE GUIDE



nuova, dai Gas alla zeta

Prezzo 14.00 €

IL CATALOGO

COMPRA ONLINE

I TASCABILI



per la biodiversità quotidiana

Prezzo 9.00 €

IL CATALOGO

COMPRA ONLINE

la Repubblica, 22 dicembre

Spagna, Unione Europea indaga su aiuti a grandi club

L'Antitrust dell'Ue ha aperto tre indagini per misure fiscali, non in linea con le norme continentali, in favore di Real Madrid, Barcellona, Athletic Bilbao, Osasuna, Valencia, Hercules ed Elche. Almunia: "Le società di calcio non dovrebbero finanziarsi a spese dei contribuenti"

la Repubblica, 22 dicembre

Metrol 4, l'Expo rischia di rinunciare alle fermate per l'aeroporto di Linate

Si studia un piano B per garantire i collegamenti durante il grande evento internazionale del 2015: si dovrebbe ricorrere alle navette. Slittano anche i cantieri per la seconda tratta a Dateo e Solari

l'Espresso, 23 dicembre

"Qui ci trattano come animali". Visita al Cie di Ponte Galeria

Abbiamo visitato il centro di identificazione ed espulsione di Roma. Dove per protesta sulle condizioni di detenzione nelle ultime ore una decina di persone si è cucita la bocca. "Sono mesi che siamo qui e non sappiamo nulla del nostro futuro"

COMMENTI

Nessun commento è stato lasciato per questo articolo

Per lasciare un commento devi essere registrato. [Registrati subito!](#)

SCRIVI IL TUO COMMENTO

Lascia il tuo commento a questo articolo

Titolo:

Commento:

[INVIA >>](#)

[ACCEDI](#)

E-mail

Password

[Password dimenticata?](#)

[LOGIN >>](#)

Non possiedi ancora un account Altreconomia?

[REGISTRATI >>](#)

altreconomia

Altra Economia soc. coop.

Sede Legale:
Via Cattaneo 6 - 22063 Cantù (CO)

Sede operativa e redazione:
via Vallarsa 2 - 20139 Milano (MI)

Partita Iva 12973030153
Iscrizione Albo Cooperative A187272

Sito realizzato da:



CONTATTI

Per contattare la cooperativa e la redazione potete utilizzare questi canali:

E-mail
redazione@altreconomia.it
segreteria@altreconomia.it

Centralino: 02/89919890

Fax: 02/5397404

INFO

- [Lo statuto della cooperativa](#)

- [Chi siamo](#)

- [Altreconomia è l'informazione per agire](#)

- [Il manifesto di Altreconomia](#)

- [La Redazione e gli Uffici](#)

mercoledì, 25 dicembre 2013

**firenze**post
informazione approfondimenti opinioni

* ASSOCIAZIONI * SICUREZZA * DIFESA * SCUOLA E UNIVERSITÀ * ARTI E MESTIERI * CUCINA * FOCUS * SALUTE E BENESSERE * LENTE D'INGRANDIMENTO

HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA

EVENTI

SPORT

REPORTAGE

Q

SI PARLA ITALIANO NELLA CAPITALE DEL SULTANATO

NATALE IN OMAN CON I MARINAI DI PORTAEREI «CAVOUR»

di **Tommaso D Errico** - mercoledì, 25 dicembre 2013 04:03 - **Cronaca** **Stampa**

MUSCAT (Oman) - Stanno lasciando le acque dell'Oman le unità del 30° Gruppo navale della Marina militare italiana. Natale in mare per i 1200 marinai della portaerei «Cavour», della nave da supporto «Etna», della fregata multiruolo «Carlo Bergamini» e del pattugliatore d'altura «Comandante Borsini». Partiti da Civitavecchia il 13 novembre faranno rientro a Taranto il 7 aprile, dopo una missione di oltre 36mila chilometri in 19 porti del Medio Oriente e dell'Africa quale ambasciatori del «made in Italy».

NEL PORTO DI MUSCAT - Per quattro giorni nel porto Qaboos di Muscat, capitale del sultanato dell'Oman, sembra quasi di essere in Italia se non fosse per il clima: alle 19 del 22 dicembre ci sono «appena» 27 gradi. La città si riempie rapidamente di marinai italiani contenti di essere sbarcati dopo un lungo viaggio. Si distinguono accenti provenienti da ogni regione: non manca anche qualche toscano.

CERIMONIA A BORDO - Man mano che ci si avvicina al molo si scorgono sempre più da vicino le quattro grandi navi che fanno da cornice alla cerimonia organizzata nel grande hangar del «Cavour». L'ammiraglio di divisione Paolo Treu e i suoi ufficiali accolgono le autorità e gli ospiti, prima tra i quali l'ambasciatore d'Italia in Oman Paola Amadei, seguita dal Ministro di Stato e Governatore di Muscat Saud bin Hilal Al Busaidi. Significativa la rappresentanza del corpo diplomatico di numerosi paesi nonché della comunità italiana che vive e lavora in Oman.

AMBASCIATORE AMADEI - «I prodotti italiani sono ammirati nel mondo - ha detto l'ambasciatore Amadei nel suo intervento di saluto - per la loro bellezza, design, attenzione ai dettagli che li rendono unici e inimitabili». «Le aziende italiane presenti in Oman - ha proseguito - sono ben apprezzate e operano con successo principalmente nei settori infrastrutture, import-export e turismo».

LA CAMPAGNA DEL GRUPPO NAVALE - I numerosi obiettivi della campagna del 30° Gruppo navale sono stati illustrati dall'ammiraglio Treu. Dalla formazione degli equipaggi in climi tropicali alle interazioni con le marine alleate, nel quadro della sicurezza delle vie marittime a difesa dei trasporti commerciali in particolare sulle rotte dell'oceano Indiano, tra le più battute del mondo. Durante la circumnavigazione dell'Africa saranno inoltre attivate numerose iniziative umanitarie, tra cui circa 200 interventi chirurgici nella sale operatorie di bordo. Ma soprattutto - ha detto Treu - «Portaerei Cavour agirà da rimorchio itinerante per l'Expo 2015, promuovendo ciò che viene fatto in Italia in importanti mercati emergenti all'interno di un prestigioso quadro istituzionale italiano».

Mi piace 0

Tag: **marina militare**, **Oman**

LASCIA UN COMMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Globalist:

prev

next

stop



globalist syndication

[Chi siamo | Contatti | Login]

Cerca


[Quotidiano movimento](#) [In fondo a sinistra](#) [Cronache sociali](#) [Malapolizia](#) [Mondo perduto](#) [Padrini&padroni](#) [Consumare stanca](#) [Terza](#)

Padrini&padroni

Più lette

[del giorno](#) [della settimana](#) [del mese](#)


1. [Grecia in crisi, per questo Natale l'automobile è un bene di lusso](#)

2. [Corto Maltese piazzista d'armi suo malgrado](#)
3. [Roma, bambini-facchini ai mercati generali](#)

Corto Maltese piazzista d'armi suo malgrado

Qualcuno ha venduto il marinaio di Pratt alla Marina militare italiana per la lugubre crociera della portaerei Cavour [Checchino Antonini]

[Mi piace](#) 30

Redazione

venerdì 27 dicembre 2013 10:56

[Condividi](#)
[Commenta](#)
[Tweet](#)

Registrazione

Crea un account o fai il [Accedi](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici



Chi ha ragione, Jovanotti o gli Impact?
5 persone consigliano questo elemento.

I popoff.globalist.it

97 persone consigliano questo elemento.



Un Natale povero povero per i bambini italiani
9 persone consigliano questo elemento.



Ladri di rivoluzione. L'omicidio di Trockij
8 persone consigliano questo elemento.



Catalogna/cannoni e proiettili contro chi manifesta
6 persone consigliano questo elemento.

Connetti

Utente:

Password:

Connetti



di Checchino Antonini

Ecco un anniversario insolito: il centenario dell'ambientazione della prima avventura di Corto Maltese. Era il 1913, per essere precisi il primo novembre, il giorno di Tutti i santi ma anche Tarowean, per gli aborigeni delle isole Figi il giorno delle sorprese, il giorno in cui tutto è possibile. Il giorno in cui ha inizio La Ballata del mare salato, il primo romanzo di Hugo Pratt di cui è protagonista Corto Maltese.

Ma cent'anni dopo, e con Pratt sotto un paio di metri di terra, la Marina Militare Italiana ha arruolato il marinaio meno militarista della storia del fumetto, probabilmente a sua insaputa. Per essere più precisi, qualcuno gliel'ha venduto e ora Corto - proprio quello che disse: «non credo né ai dogmi né alle bandiere» - partecipa suo malgrado alla controversa campagna "Il Paese in movimento" guidata dalla portaerei Cavour per spacciare armi e tecnologie belliche in giro per il mondo.

Si legge sul sito della Marina: «Attraverso la penna di Marco Steiner, stretto collaboratore di Hugo Pratt, e gli scatti del fotografo Marco D'Anna, l'eroe prattiano rivivrà le avventure del suo esordio, quello de "La ballata del mare salato" questa volta solcando i mari a bordo di Nave Etna impegnata nella campagna "il Paese in movimento" guidata da Nave Cavour.

I mari solcati saranno quelli di Ulisse e Sinbad, prototipi per eccellenza della figura del marinaio: partendo dal "suo" mare, il Mediterraneo, Corto Maltese attraverserà il Mar Rosso e giungerà fino al Golfo di Aden e al Mare Arabico. Con la sua testimonianza ci racconterà e quanto sono cambiati quei personaggi e quegli ideali con cui Pratt aveva condito la sua creatura: uomini di mare che al mare hanno consacrato la loro vita, animati da grande rispetto per il prossimo, passione per il viaggio e l'avventura, senso di appartenenza, onore, coraggio e fede nella parola data».

E' partita il 13 novembre da Civitavecchia, la crociera del 30° gruppo navale guidato dalla portaerei Cavour per un tour "promozionale" del made in Italy, la missione il cui slogan è "Sistema Paese in movimento" ha raggiunto Dubai dove le navi sosterranno fino al 2 gennaio. Le tre navi più moderne della nostra Marina, oltre alla portaerei la nuovissima fregata Bergamini (tipo Fremm) e il pattugliatore Borsini affiancate dalla nave logistica Etna, hanno fatto sosta a Gedda (Arabia Saudita), Abu Dhabi (Emirati arabi uniti), Bahrein, Kuwait e Oman. Neppure un terzo di un viaggio che si concluderà il 7 aprile dopo l'attraversamento dell'Oceano Indiano e la circumnavigazione dell'Africa e aver toccato 7 Paesi nel Golfo Persico e 13 in Africa.

A bordo della portaerei, che imbarca 5 cacciabombardieri Harrier e 4 elicotteri, sono stati installati gli stand espositivi dei partner dell'inusuale missione navale. Tra questi tutte le aziende del settore difesa italiano, dal gruppo Finmeccanica a Fincantieri da Beretta a Elettronica, ma anche società che operano sul mercato squisitamente civile (come quelle riunite in Federlegno o il Gruppo Ferretti che realizza motoscafi e yacht di lusso) e istituzionali come l'Istituto per il commercio estero ed Expo 2015.

Dicono al ministero che la crociera promozionale di oltre 18mila miglia nautiche vede la portaerei Cavour allestita come un "Le Bourget in movimento", la nota esposizione biennale parigina della difesa. "L'obiettivo è mettere in evidenza le capacità italiane di fare sistema" aveva detto il ministro Mario Mauro sottolineando come questa campagna navale contribuisce "al recupero della competitività del nostro Paese". Dietro il paravento di interventi chirurgici che verranno effettuati a favore di bambini africani nell'ospedale della portaerei, la flotta e le marine alleate di Usa e Francia (c'è il gruppo della portaerei De Gaulle) metteranno in scena manovre congiunte per favorire la vendita di navi e armamenti alle monarchie del Golfo e ad altri tiranni.

La missione della portaerei Cavour avviene venti anni dopo il rapimento di Davide Cervia, l'ex sottufficiale di Marina specializzato in Guerre Elettroniche, rapito a Velletri il 12 settembre 1990, in preparazione della prima guerra del Golfo. «Le versioni aggiornate di quel sistema d'arma su cui era specializzato Cervia continuano a essere esportate, nonostante le smentite del ministro della Difesa

Mario Mauro, in decine di paesi stranieri, mettendo a repentaglio la sicurezza dei tecnici addetti al loro utilizzo», avverte il comitato per la verità su Davide Cervia. A vendita ultimata la nostra Marina assicura alla difesa dei paesi acquirenti corsi di poche settimane per la manutenzione e il funzionamento a fronte dei corsi pluriennali e altamente specializzati svolti dai nostri marinai, che arrivano fino al terzo grado di nulla osta di sicurezza della Nato. «Significa che se il paese acquirente dovesse trovarsi nella necessità improvvisa di far ricorso al sistema di Guerre Elettroniche avrebbe bisogno di personale straniero in grado di tararlo e impiegarlo al meglio». Quello che è capitato a Cervia come risulta dall'inchiesta giornalistica che il comitato e la famiglia portarono avanti nell'ostilità della Marina. «A fianco del traffico d'armi esiste infatti un traffico di tecnici altamente specializzati di cui nessuno vuole parlare, con la complicità dei nostri servizi di sicurezza e di paesi stranieri "alleati"».

Ancora oggi nel corso del procedimento civile per il risarcimento intentato contro lo Stato, i familiari di Cervia a causa di questa e altre denunce sul mal funzionamento della nostra Difesa, vengono "scortati" passo passo ad ogni udienza da una decina di poliziotti, sottratti a compiti seri, come delinquenti e non come parti lese.

Seppure virtualmente anche Corto Maltese è stato rapito per edulcorare lo "showroom" di morte messo in scena dall'apparato militare industriale alla modica cifra di 33 milioni di euro di fondi pubblici sottratti alle tasche dei contribuenti.

**Popoff Globalist** Mi piace 10.943[Aggiungi Commento](#)

Per la tua pubblicità sul Globalist: Websystem GRUPPO 24 ORE

Powered by: 

Primo Piano

STAMPA

»» **Attualità** Il racconto di un'esperienza di vita

28/12/2013

Natale in Medio Oriente. Dalla portaerei Cavour, il racconto di una giovane marinaia coratina

«Un sogno che si è realizzato e mi ha cambiato la vita», racconta la giovane Annamaria Patruno, giovane marinaia coratina di 22 anni attualmente in missione sulla portaerei Cavour

Marianna Lotito

Natale a Mascate, in Oman, una delle città più antiche del Medio Oriente.

Se per qualcuno può essere un'interessante meta per le vacanze natalizie, per altri è semplicemente un luogo che, per quanto bello, porta lontano da casa.

E' così per la giovane Annamaria Patruno, appena 22 anni, giovanissima marinaia coratina e attualmente in missione sulla portaerei Cavour.

Nei giorni scorsi l'unità della marina militare ha raggiunto la sua seconda tappa del "tour africano" giungendo a Dubai:

L'Enit (Agenzia nazionale del turismo), a bordo della Cavour, ha concluso così due mesi di iniziative dedicate alla promozione del prodotto Italia negli Emirati Arabi.

L'intera missione durerà sei mesi ed ha come obiettivo la promozione dell'Italia e delle sue eccellenze in Africa e nella regione del Golfo.

Una frase che Annamaria Patruno ripete spesso, a se stessa prima di tutto, è: "un marinaio è una persona forte perché deve essere un cittadino del mondo".

«E' così - racconta la giovane marinaia coratina - perché, in fondo, se da un lato la difficoltà più grande sta nel lasciare la propria casa e stare lontano per tanto tempo, dall'altro la meraviglia di questa carriera è tutta nella bellezza dei luoghi e delle persone che incontri, nelle scoperte, nello scambio con le culture che non conosci e con quegli usi che hai sempre visto di sfuggita da lontano.

Cinque mesi sono tanti ma se vissuti con passione e con la giusta compagnia passano velocemente. La sera del 9 novembre ho salutato a Taranto amici e parenti. Siamo partiti alla



Annamaria Patruno, la giovanissima marinaia coratina in servizio sulla Nave Cavour n.c.

Cerca tra le news



Ricerca avanzata

Notizie dal network

MELFI

▼ **ATTUALITÀ**

Incomes, si sciopera ad oltranza



MOLFETTA

▼ **ATTUALITÀ**

2013 positivo per il Centro di Recupero Tartarughe Marine di Molfetta



ALTAMURA

▼ **ATTUALITÀ**

Apulia Film Commission, pubblicato avviso per l'istituzione di una banca dati di traduttori



CORATO

▼ **ATTUALITÀ**

Natale in Medio Oriente. Dalla portaerei Cavour, il racconto di una giovane marinaia coratina



volta di Civitavecchia. L'11 novembre c'è stata la cerimonia con il capo di stato maggiore della marina e il giorno dopo abbiamo salpato per raggiungere la prima tappa, Jeddah.

Ho avuto modo di osservare una città "un po' strana": lì vedono la donna come essere inferiore, costretta ad uscire tutta vestita di nero, che non può guidare l'auto e soprattutto non può andare in giro con uomini che non siano loro fratello o marito. Una cosa è leggere di queste usanze o guardare delle immagini in tv, un'altra è osservarle con i propri occhi.

Situazioni di questo genere balzano ancor più agli occhi di noi marinaie: la nostra carriera è sempre stata vista come adatta ai soli uomini. A dimostrazione di questo c'è il fatto che in nave noi donne siamo solo il dieci per cento di tutto l'equipaggio».

Da quanto tempo sei in Marina?

«Ho iniziato ad impegnarmi per raggiungere questo sogno che avevo già da bambina appena dopo il diploma al Tannoia, avevo 19 anni. La mia vita militare è iniziata l'8 ottobre 2012. Dopo le varie selezioni ho iniziato i quaranta giorni di addestramento al Maricentro di Taranto, l'istituto di formazione del personale volontario in ferma prefissata di un anno.

I primi giorni furono un po' duri: ti rendi conto di essere in una realtà totalmente diversa, in cui è necessario essere forte e accettare le regole ti vengono imposte. Ricordo bene quando ci hanno insegnato a come rivolgersi ai nostri superiori, a marciare, a sparare. Poi è iniziata la preparazione per il giuramento, una grandissima emozione, anche per la famiglia.

E poi, arriva la destinazione. Un nuovo mondo. Ero imbarcata su Nave Garibaldi, addetta alla Sala consiglio di bordo. Collaboravo nell'organizzazione degli eventi di rappresentanza. Con il passare del tempo ti senti davvero a casa, crei i tuoi spazi, fai nuove amicizie e soprattutto scopri cosa vuol dire essere un vero marinaio. La vita di bordo all'inizio è un po' difficile, ti ritrovi in spazi piccoli, camere con letti a castello per tre persone, un bagno da condividere in 12. Insomma, è necessario una notevole dose di spirito di adattamento».

E adesso, la missione con l'Enit.

«Dal 4 novembre sono stata trasferita sulla Nave Cavour. Il mio compito qui a bordo è di inserviente al quadrato ufficiali. In questo momento della navigazione a bordo sono presenti i più importanti imprenditori italiani, è un motivo di vanto per la nostra nazione. Le giornate passano in fretta: dopo il lavoro ci sono spesso giochi di gruppo, balli in hangar, tornei di calciobalilla o di pallavolo.

Ciò che mi manca è la famiglia, non sono mai stata via per così tanto tempo. Sarà il mio primo Natale lontano da casa. Anche comunicare con loro non è immediato: quando siamo in navigazione i cellulari non funzionano. E per usare i computer dobbiamo prenotarci: siamo davvero in tanti. Da Corato attualmente sono l'unica.

Ogni giorno a bordo viene celebrata la messa. Abbiamo fatto l'albero e il presepe e stiamo anche celebrando la novena a Gesù bambino: sono le piccole cose che ci fanno sentire più vicini al clima natalizio che abbiamo sempre vissuto».

Inserisci un commento

Info e Contatti



© LiveNetwork.it © Copyright 2013 Tutti i diritti riservati

CoratoLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 6/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

NetNews.srl – P.Iva: 07027700728

Direttore Responsabile: [Fabio Ferrante](#)



Credits: [Sciamé](#)

TG2 MOTORI (ORA: 13:36 NOTIZIA: 3.1)

AUTO PRODUZIONE: CARATTERISTICHE DELLA LAMBORGHINI VENENO, SUPERCAR DA OLTRE 3 MLN DI EURO CHE ULTIMAMENTE HA SFOGGIATO LE SUE LINEE SUL PONTE DI VOLO DELLA PORTAEREI ITALIANA CAVOUR AD ABU DHABI IN UNA PRESENTAZIONE STRAORDINARIA.

MA E' LA GALLARDO IL MODELLO PIU' CONOSCIUTO DELLA NUOVA ERA LAMBORGHINI, L'ULTIMO SI CHIAMA SQUADRA CORSE ED E' PRODOTTO IN SERIE LIMITATA.

IN ANTEPRIMA LE IMMAGINI DELLA NUOVA HURAKAN SI VEDONO IMMAGINI DELLA VETTURA SUCCITATA

AUTORE: MARIA LEITNER

(1) DURATA:0:03:07



IL VIAGGIO DELLA CAVOUR

«VENDITORI DI ARMI TRAVESTITI DA BENEFATTORI»

I pacifisti contestano la missione della portaerei che in 5 mesi gira tra Africa e Paesi arabi. I promotori: «Fa conoscere il "made in Italy"». È proprio così?

di **Luciano Scalettari**

Una brutta storia. Un centinaio di realtà della società civile si è sollevato contro l'iniziativa del ministero della Difesa che prevede un tour del gruppo navale Cavour, impegnato in una "campagna promozio-

nale" dell'industria bellica italiana insieme ad altre attività, commerciali e umanitarie. **Un tour iniziato il 13 novembre, che conduce a tappe la nostra portaerei in 20 porti di altrettanti Paesi africani e arabi, fino al 7 aprile 2014.**

La prima reazione è stata della Rete italiana per il disarmo (Rid) che ha scritto una lettera aperta al presidente della Repubblica Napolitano definendo "l'operazione-Cavour" «spregiudicata e inaccettabile». In pochi giorni alla lettera hanno aderito più di 100 realtà della società civile, dalle organizzazioni pacifiste alle Ong e alle associazioni di volontariato. Inoltre, una petizione lanciata sulla piattaforma change.org ha raccolto oltre 11 mila firme.

UNA MISCELA DISCUTIBILE. «Sotto lo slogan del recupero di competitività», dice **Giorgio Beretta**, tra i promotori del gruppo "Controlliamo il tour della Cavour", «l'iniziativa mescola una serie di attività che hanno finalità e caratteristiche differenti e che è importante tenere separate. Promuovere la vendita di sistemi militari o sostenere iniziative di tipo commerciale abbinandole a operazioni umanitarie non è infatti un compito che il no-

stro ordinamento attribuisce al ministero della Difesa o alle Forze armate».

Qual è il punto? La nave da guerra va a promuovere «le eccellenze italiane», ma in una "miscela" quantomeno discutibile: da un lato alcune aziende del migliore "made in Italy", ma dall'altro anche gli elicotteri dell'Agusta Westland, le armi pesanti della Oto Melara, i radar della Selex Es, la missilistica di Eurofighter. **Il tutto sotto un mantello umanitario:** Croce rossa italiana, Fondazione Rava e Operation Smile, infatti, curano e operano bambini e malati nei porti asiatici e africani.

I promotori dell'iniziativa parlano di "sistema Paese in movimento", ma chi la contesta fa notare che il tour verrà a costare 20 milioni di euro, di cui 7 a carico dei contribuenti italiani. Non solo. «Le nostre "eccellenze militari"», c'è scritto nella petizione promossa da un gruppo di deputati di Sel e Rc, «fanno bella mostra di sé in Paesi dove sono in vigore regimi autoritari e in alcuni di questi sono in corso conflitti armati. **L'Africa è l'epicentro di guerre e di povertà immense.** L'impegno dell'Italia dovrebbe andare nella direzione della pace e della diplomazia. Non privilegiare l'industria militare come strumento di politica estera». ●

**«LA CHIESA ALZA LA VOCE
PER FAR GIUNGERE AI
RESPONSABILI IL GRIDO DI
DOLORE DELL'UMANITÀ
E PER FAR CESSARE, CON LE
OSTILITÀ, OGNI SOPRUSO»**

papa Francesco



**ECCELLENZE ITALIANE.
SÌ, MA QUALI?**

Nella foto: la portaerei militare Cavour, che ospiterà a bordo le aziende e le tre Ong, accanto ai produttori di armi. Un'iniziativa contestata anche da Pax Christi.





Data 29-12-2013

Pagina

Foglio 1 / 2



Ribellarsi è giusto, disobbedire è un dovere, bisogna agire !

[txt](#) [RSS](#)

[Home](#)

[Chi siamo ?](#)

[Sottoscrizione](#)

[Links](#)

[Contact](#)

[Ricerca](#)



PUBBLICA QUI

Avant les médias, il y avait une limite physique à l'espace qu'une personne pouvait occuper toute seule. Andy Warhol

Il sito Bellaciao

Versione cellulare

171050665 IP
194770080 pagine
(dal 10/02/2002)
6 8 connectés

Sottoscrizione
Newsletters
Commenti

Ambiente
Arte e Cultura
Autori a-k
Autori l-z
Azioni
Bellaciao
Diritto
Internazionale
Media
Politica
Salute-Sociale
Sapere
Società

Sabina Guzzanti
a Parigi con Bellaciao



Haidi Giuliani
a Parigi con Bellaciao



Modena City Ramblers
a Parigi con Bellaciao



Corto Maltese piazzista d'armi suo malgrado

di : **Checchino Antonini**
sabato 28 dicembre 2013 - 16h12



Qualcuno ha venduto il marinaio di Pratt alla Marina militare italiana per la lugubre crociera della portaerei Cavour



Ecco un anniversario insolito: il centenario dell'ambientazione della prima avventura di Corto Maltese. Era il 1913, per essere precisi il primo novembre, il giorno di Tutti i santi ma anche Taroween, per gli aborigeni delle isole Figi il giorno delle sorprese, il giorno in cui tutto è possibile. Il giorno in cui ha inizio La Ballata del mare salato, il primo romanzo di Hugo Pratt di cui è protagonista Corto Maltese.

Ma cent'anni dopo, e con Pratt sotto un paio di metri di terra, la Marina Militare Italiana ha arruolato il marinaio meno militarista della storia del fumetto, probabilmente a sua insaputa. Per essere più precisi, qualcuno gliel'ha venduto e ora Corto - proprio quello che disse: «non credo né ai dogmi né alle bandiere» - partecipa suo malgrado alla controversa campagna "Il Paese in movimento" guidata dalla portaerei Cavour per spacciare armi e tecnologie belliche in giro per il mondo.

Si legge sul sito della Marina: «Attraverso la penna di Marco Steiner, stretto collaboratore di Hugo Pratt, e gli scatti del fotografo Marco D'Anna, l'eroe prattiano rivivrà le avventure del suo esordio, quello de "La ballata del mare salato" questa volta solcando i mari a bordo di Nave Etna impegnata nella campagna "il Paese in movimento" guidata da Nave Cavour.

I mari solcati saranno quelli di Ulisse e Sinbad, prototipi per eccellenza della figura del marinaio: partendo dal "suo" mare, il Mediterraneo, Corto Maltese attraverserà il Mar Rosso e giungerà fino al Golfo di Aden e al Mare Arabico. Con la sua testimonianza ci racconterà e quanto sono cambiati quei personaggi e quegli ideali con cui Pratt aveva condito la sua creatura: uomini di mare che al mare hanno consacrato la loro vita, animati da grande rispetto per il prossimo, passione per il viaggio e l'avventura, senso di appartenenza, onore, coraggio e fede nella parola data».

► **E' morto Angelo Ravasini del Corvi, il "ragazzo di strada"**
sabato 28 - 19h58
di : #
1 comment

► **Corto Maltese piazzista d'armi suo malgrado**
sabato 28 - 16h12
di : Checchino Antonini

► **L'agenda di Renzi e di Landini**
sabato 28 - 10h20
di : PIETRO ANCONA

► **Che strano paese è quello....**
sabato 28 - 09h30
di : zag(c)

► **Job Act, il mondo del lavoro secondo Renzi**
venerdì 27 - 14h18
di : InfoAut

► **Bnl - Chi ha paura di Gianfilippo ?**
venerdì 27 - 14h03
di : InfoAut Bnl - Redazione
1 comment

► **Il NUOVO che avanza.....**
venerdì 27 - 10h48
di : zag(c)

► **Il Natale di guerra di Israele tra nuovi insediamenti, razzi assassini e distruzioni di case**
venerdì 27 - 10h35
di : Fabrizio Salvatori

► **Grecia in crisi, per questo Natale l'automobile è un bene di lusso**
venerdì 27 - 10h33

► **La città dove la disoccupazione è allo 0% e l'affitto costa 15 euro**
venerdì 27 - 10h20

► **Ci sono voluti 5 mesi per il funerale di Andrea, la trans di**

Bella Ciao

**Soutenez Bellaciao !
Faites un don...**



DAZIBAO

Hugo Chavez é morto (video live)

mercoledì 6 Marzo
di : **Collettivo Bellaciao**
4 commenti

Il presidente compagno venezueliano Hugo Chavez é morto dopo una lunga battaglia contro un cancro.

► **Leggere il seguito**



aggiornato alle 9:47 di Domenica 29 Dicembre 2013

Utente Accedi | Registrati

Home | Blog | Video | Documenti | eBook | Shop | Abbonamenti ▼ | **Misfatto** | Zona Euro | Servizi ▼ | **Sostenitori** | Cerca nel sito

Politica & Palazzo | Giustizia & Impunità | Media & Regime | Economia & Lobby | Lavoro & Precari | Ambiente & Veleni | Sport & Miliardi | **Donne di Fatto**

Diritti | Cronaca | Mondo | Cervelli in fuga | Società | Scuola | Cultura | Cinema | Tecno | Piacere Quotidiano | Emilia Romagna | Scienza | **Motori**

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Cronaca](#) > Ong vs Difesa: ...

Ong vs Difesa: “Vuole bimbi africani sulla Cavour per nascondere fini commerciali”

La portaerei in tour per quattro mesi in Africa e Golfo Persico è definita "fiera galleggiante di armi". Ora il blog Info-cooperazione denuncia: "Attraverso la fondazione Rava, il ministero chiede di portare casi umani da fotografare per mostrare lo scopo umanitario della missione". Le organizzazioni non governative si rifiutano e scrivono a Napolitano: "L'aiuto umanitario non può essere strumento di politica estera"

di Enrico Piovesana | 29 dicembre 2013

[Commenti](#)**Più informazioni su:** Cavour, Marina Militare, Ong.

"Aiutateci a trovare **bambini africani da curare** a bordo del gruppo navale **Cavour**". Questa è la richiesta che nelle scorse settimane le Ong italiane operanti in Africa si sono viste recapitare via email da parte della Fondazione Francesca Rava, organizzazione umanitaria coinvolta nella **missione commerciale** della Marina militare "Sistema Paese in Movimento". La richiesta ha suscitato polemiche nel mondo della cooperazione e del volontariato italiano, tutto schierato contro quella che da più parti è definita una **fiera galleggiante di armi 'made in Italy'** da vendere a governi arabi e africani, compresi regimi autoritari e paesi in guerra.

"Appena si arriva nel continente nero **scatta la fase umanitaria del convoglio**, quella che fin dall'inizio è stata utilizzata dal ministro Mauro per nascondere i fini commerciali (della missione) prevalentemente nel settore bellico", [si legge sul blog Info-cooperazione.it](#) che ha reso pubblica questa richiesta: "Ora che servono i bambini da vistare sulla nave, c'è bisogno di Ong volenterose che portino i **casi umani** da fotografare per giustificare lo scopo umanitario della missione".

In ognuna delle tappe africane del tour (partito in questi giorni da Dubai, si concluderà il 7 aprile dopo aver visitato 7 paesi del Golfo Persico e 13 africani) centinaia di bambini da far salire a bordo

Servizio Pubblico

SERVIZIO PUBBLICO



Servizio Pubblico, Delrio, Sgarbi, Rizzo e Stella sui costi di Pompei

Segui il Fatto Quotidiano



Annunci casa.it

700mila immobili sul portale n 1 in Italia. Trova subito la casa giusta per te!



Facile.it - Assicurazioni

Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmia fino a 500 euro!



Annunci Immobiliari

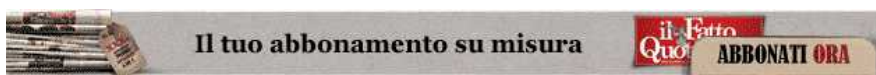
Su Immobiliare.it trovi oltre 800.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

di una delle unità d'appoggio della portaerei Cavour, nave Etna, dove gli verrà misurata la vista e se necessario riceveranno in dono occhiali correttivi e altre cure. Ad avvicinarsi nell'ambulatorio oftalmologico appositamente allestito dalla fondazione in collaborazione con Federottica e l'Associazione italiana medici oculisti, saranno volontari che raggiungeranno ogni tappa **arrivando in aereo dall'Italia**: ottomila euro a missione pagati da alcune aziende del settore ottico.

"Naturalmente non parteciperemo a questa farsa" è una delle prime risposte che arriva, dal **Cospe**. Ma a **dissociarsi** sono tutte le Ong italiane (Focsiv, Cipsi, Cocis, Coopì, Cesvi, Cosv, Amnesty, Emergency, Pax Christi, Arci, Acli, Beati i costruttori di Pace, Intersos, Oxfam, Un Ponte per, Terres des Hommes e altre ancora) che hanno firmato una **lettera al presidente Napolitano** per protestare contro questa iniziativa della Difesa, giudicandola "inaccettabile in quanto mescola una serie di attività, commerciali, militari e umanitarie, che per loro natura hanno finalità e caratteristiche differenti e che riteniamo sia importante continuare a tenere separate". Le Ong criticano "la partecipazione a questa campagna di alcune organizzazioni umanitarie" (oltre alla Fondazione Francesca Rava, la Onlus Operation Smile e la Croce Rossa Italiana) ricordando che "per la **normativa internazionale** l'aiuto umanitario non può essere utilizzato come strumento di politica estera dei governi, poiché così si mette in discussione non solo l'indipendenza, la neutralità e l'imparzialità delle organizzazioni autenticamente umanitarie, ma anche la stessa possibilità che gli operatori umanitari continuino a intervenire efficacemente e in relativa sicurezza nei contesti di crisi".

"Questa richiesta di aiuto rivolta alle Ong all'ultimo momento è la dimostrazione di come si stia usando la **foglia di fico umanitaria** per mascherare un'operazione di promozione dell'industria bellica italiana", commenta **Francesco Vignarca**, coordinatore della **Rete Italiana Disarmo**. "Se si vogliono organizzare operazioni umanitarie serie ci si coordina fin da subito con le realtà che operano in loco, non si improvvisa così. E poi mi spiegate dove sta il contributo umanitario della Marina se i medici vengono portati avanti indietro in aereo a carico di altri e non operano nemmeno nel tanto decantato ospedale di bordo della portaerei Cavour ma in un ambulatorio improvvisato? E' un **umanitarismo di facciata** che fa comodo solo alla Difesa, condotto per giunta secondo la vecchia logica dell'uomo bianco che arriva a compiere buone azioni e poi se ne va".

Interpellata sulla vicenda, la **Fondazione Francesca Rava** mantiene un atteggiamento pragmatico. "Non vogliamo entrare in questa polemica: è **triste polemizzare** quando si cerca solo di fare del bene. E' facile parlare, ma poi bisogna anche fare. E noi di cose buone, grazie alla collaborazione della Marina militare, ne abbiamo fatte: dalle centinaia di vite salvate nel corso dell'operazione umanitaria ad Haiti, alle iniziative di raccolta fondi a favore dei terremotati dell'Emilia, all'assistenza ai migranti a Lampedusa nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum. Fino a questo intervento sanitario in Africa, che per noi sarebbe stato impossibile compiere da soli, e che è molto importate perché consentirà di visitare duemila bambini salvandone tanti dalla cecità evitabile, che nel 43 per cento dei casi è dovuta semplicemente alla mancanza di occhiali. Sul piano organizzativo ci siamo coordinati con le ambasciate italiane locali e con la rete internazionale di Federottica in Africa, chiedendo anche la collaborazione delle Ong che operano in quei paesi: se alcune di queste scelgono di **non partecipare** per motivi di principio è **loro pieno diritto farlo**".



Condividi questo articolo

ASSICURAZIONE AUTO

Confronta **18** compagnie e risparmi **500€**

Contraente ☐ Maschio ☐ Femmina Fai un preventivo >>

Km anno

Affari loro

Banche e mattone, Luigi Zunino è tornato e trova 180 milioni di credito



IL FATTO QUOTIDIANO TV



Stamina, genitori: "Difendiamo la vita dei nostri figli. Giornalisti bugiardi"

"Non siamo qui per Vannoni, ma per una cura compassionevole applicata agli ospedali pubblici eccellenti come gli Spedali Civili..."

DOPO LA PROPAGANDA DELLE ARMY MADE IN ITALY, LA PROPAGANDA DEL CUORE ITALIANO

CONDIVIDI !!

Redazione di Operai Contro,

la portaerei Cavour è servita come stand della propaganda delle armi made in Italy.

Ora il governo ha ordinato di fare la propaganda delle missioni umanitarie

T'invio un articolo

Un lettore

Aiutateci a trovare bambini africani da curare a bordo del gruppo navale Cavour. Questa è la richiesta che nelle scorse settimane le Ong italiane operanti in Africa si sono viste recapitare via email da parte della Fondazione Francesca Rava, organizzazione umanitaria coinvolta nell'missione commerciale della Marina militare Sistema Paese in Movimento. La richiesta ha suscitato polemiche nel mondo della cooperazione e del volontariato italiano, tutto schierato contro quella che da più parti è definita una fiera galleggiante di armi made in Italy da vendere a governi arabi e africani, compresi regimi autoritari e paesi in guerra.

Appena si arriva nel continente nero scatta la fase umanitaria del convoglio, quella che fin dall'inizio è stata utilizzata dal ministro Mauro per nascondere i fini commerciali (della missione) prevalentemente nel settore bellico, si legge sul blog Info-cooperazione.it che ha reso pubblica questa richiesta: Ora che servono i bambini da visitare sulla nave, c'è bisogno di Ong volenterose che portino i casi umani da fotografare per giustificare lo scopo umanitario della missione.

In ognuna delle tappe africane del tour (partito in questi giorni da Dubai, si concluderà il 7 aprile dopo aver visitato 7 paesi del Golfo Persico e 13 africani) centinaia di bambini da far salire a bordo di una delle unità d'appoggio della portaerei Cavour, nave Etna, dove gli verrà misurata la vista e se necessario riceveranno in dono occhiali correttivi e altre cure. Ad avvicinarsi nell'ambulatorio oftalmologico appositamente allestito dalla fondazione in collaborazione con Federottica e l'Associazione italiana medici oculisti, saranno volontari che raggiungeranno ogni tappa arrivando in aereo dall'Italia: ottomila euro a missione pagati da alcune aziende del settore ottico.

Naturalmente non parteciperemo a questa farsa è una delle prime risposte che arriva, dal Cospe. Ma a dissociarsi sono tutte le Ong italiane (Focsiv, Cipsi, Cocis, Coopi, Cesvi, Cosv, Amnesty, Emergency, Pax Christi, Arci, Acli, Beati i costruttori di Pace, Intersos, Oxfam, Un Ponte per, Terres des Hommes e altre ancora) che hanno firmato una lettera al presidente Napolitano per protestare contro questa iniziativa della Difesa, giudicandola inaccettabile in quanto mescola una serie di attività, commerciali, militari e umanitarie, che per loro natura hanno finalità e caratteristiche differenti e che riteniamo sia importante continuare a tenere separate. Le Ong criticano la partecipazione a questa campagna di alcune organizzazioni umanitarie (oltre alla Fondazione Francesca Rava, la Onlus Operation Smile e la Croce Rossa Italiana) ricordando che per la normativa internazionale l'aiuto umanitario non può essere utilizzato come strumento di politica estera dei governi, poiché così si mette in discussione non solo l'indipendenza, la neutralità e l'imparzialità delle organizzazioni autenticamente umanitarie, ma anche la stessa possibilità che gli operatori umanitari continuino a intervenire efficacemente e in relativa sicurezza nei contesti di crisi.

Questa richiesta di aiuto rivolta alle Ong all'ultimo momento è la dimostrazione di come si stia usando la foglia di fico umanitaria per mascherare un'operazione di promozione dell'industria bellica italiana, commenta Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Italiana Disarmo. Se si vogliono organizzare operazioni umanitarie serie ci si coordina fin da subito con le realtà che operano in loco, non si improvvisa così. E poi mi spiegate dove

sta il contributo umanitario della Marina se i medici vengono portati avanti indietro in aereo a carico di altri e non operano nemmeno nel tanto decantato ospedale di bordo della portaerei Cavour ma in un ambulatorio improvvisato? E un umanitarismo di facciata che fa comodo solo alla Difesa, condotto per giunta secondo la vecchia logica dell'uomo bianco che arriva a compiere buone azioni e poi se ne va.

Interpellata sulla vicenda, la Fondazione Francesca Rava mantiene un atteggiamento pragmatico. Non vogliamo entrare in questa polemica: è triste polemizzare quando si cerca solo di fare del bene. E facile parlare, ma poi bisogna anche fare. E noi di cose buone, grazie alla collaborazione della Marina militare, ne abbiamo fatte: dalle centinaia di vite salvate nel corso dell'operazione umanitaria ad Haiti, alle iniziative di raccolta fondi a favore dei terremotati dell'Emilia, all'assistenza ai migranti a Lampedusa nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum. Fino a questo intervento sanitario in Africa, che per noi sarebbe stato impossibile compiere da soli, e che è molto importante perché consentirà di visitare duemila bambini salvandone tanti dalla cecità evitabile, che nel 43 per cento dei casi è dovuta semplicemente alla mancanza di occhiali. Sul piano organizzativo ci siamo coordinati con le ambasciate italiane locali e con la rete internazionale di Federottica in Africa, chiedendo anche la collaborazione delle Ong che operano in quei paesi: se alcune di queste scelgono di non partecipare per motivi di principio è loro pieno diritto farlo.

Enrico Piovesana | 29 dicembre 2013

CONDIVIDI !!

ONG VS DIFESA: VUOLE BIMBI AFRICANI SULLA CAVOUR PER NASCONDERE FINI COMMERCIALI

Aiutateci a trovare bambini africani da curare a bordo del gruppo navale Cavour. Questa è la richiesta che nelle scorse settimane le Ong italiane operanti in Africa si sono viste recapitare via email da parte della Fondazione Francesca Rava, organizzazione umanitaria coinvolta nella missione commerciale della Marina militare Sistema Paese in Movimento. La richiesta ha...

UltimoraNotizie.it

**ULTIMORA**Notizie.it

"Le Notizie dal Web, La Voce Libera della Rete"

[Home](#) [Politica](#) [Economia](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Cultura](#) [Viaggi](#) [Salute](#) [Ambiente](#) [Fashion](#) [Tecnologia](#) [Cucina](#) [Gossip](#)[Cronaca](#)

Condividi il post

Tweet

Posted by [Enrico Piovesana](#) 29 dicembre 2013 alle 09:35

Ong vs Difesa: “Vuole bimbi africani sulla Cavour per nascondere fini commerciali”

“Aiutateci a trovare bambini africani da curare a bordo del gruppo navale Cavour“. Questa è la richiesta che nelle scorse settimane le Ong italiane operanti in Africa si sono viste recapitare via email da parte della Fondazione Francesca Rava, organizzazione umanitaria coinvolta nella missione commerciale della [Marina militare](#) “Sistema Paese in Movimento“. La richiesta ha suscitato polemiche nel mondo della cooperazione e del volontariato italiano, tutto schierato contro quella che...

[Continua a Leggere »](#)[Lascia un Tuo Commento »](#)**i 15 Post più Cliccati della Settimana**

[Nada, chi è in realtà l...](#) 90 view(s)
[Gioca in streaming con ...](#) 44 view(s)
[Maxi Lopez Wanda Nara f...](#) 30 view(s)
[Film porno in streaming...](#) 27 view(s)
[I sintomi delle polinev...](#) 26 view(s)
[“Cambiare le carceri” N...](#) 25 view(s)
[garlasco: morto nicola ...](#) 24 view(s)
[Badante scomparsa, trov...](#) 22 view(s)
[Troppo Amici - Colonna ...](#) 21 view(s)
[Real Madrid - Tottenham...](#) 21 view(s)
[I capelli corti maschil...](#) 17 view(s)
["Idol no Ana"...](#) 15 view(s)
[Mafia, “Una candela sui...](#) 14 view(s)
[90210 5, riassunto e re...](#) 13 view(s)
[Benexol B12: a cosa ser...](#) 13 view(s)

Altri 5 Post che ti potrebbero interessare:

[Non profit, le Ong verso il futuro tra tradizione ed innovazione](#) Quale sarà il contributo al “futuro globale” delle organizzazioni non governative italiane, a partire dai loro punti di forza e dalle sfide globali? Il tema è stato dibattuto oggetto del...

[Made in Italy dà lavoro ai giovani, Coldiretti presenta la svolta generazionale](#) Non solo in politica ma anche nell'economia italiana, nonostante le resistenze, è in atto un' incoraggiante svolta generazionale per combattere la crisi con le idee nuove nel Made in Italy...

[Corea del Nord, Cina e Giappone: di chi dobbiamo aver più paura?](#) Oramai ci siamo abituati, due o tre volte l'anno, a seconda di come si comportano le altre “canaglie” (ridotte oramai all'Iran, dopo la caduta di Saddam e Gheddafi e la morte...

[Migranti, Viminale pronto a rivedere e accorciare i tempi di attesa nei Centri](#) Otto giorni dopo il video della vergogna, con i migranti nudi all'aria aperta per essere 'disinfestati' dalla scabbia con una pompa, il Centro di prima accoglienza di Lampedusa si svuota:...

[Autobomba a Beirut, ucciso ex ministro Saad Hariri accusa Hezbollah](#) Era la casa dell'ex premier, Saad Hariri, leader di al-Mustaqbal (Il Futuro), l'obiettivo del violento attentato a Beirut in cui stamani ha trovato la morte un ex ministro delle Finanze del...

MARINA MILITARE, UN ANNO MOZZAFIATO - FOTO

Per il 2014 la Marina Militare ha deciso di dar vita ad un calendario d'autore che, attraverso gli scatti del fotografo Massimo Sestini, mette in luce non solo la modernità tecnologica e l'efficienza dei mezzi, ma anche e soprattutto la professionalità, la preparazione e la dedizione del personale della Marina. In questa prima foto si vede una formazione navale composta dalla portaerei Cavour e da altre navi del Comando delle Forze d'Altura della Marina Militare, nel corso di un'uscita addestrativa nelle acque del Golfo di Taranto (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Portaerei Cavour in navigazione notturna (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

La nave Amerigo Vespucci, con gli allievi del primo anno dell'Accademia Navale a riva dei pennoni, fa rientro in porto a Livorno al termine dei tre mesi di campagna addestrativa estiva (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Verignano, Gruppo Operativo Subacquei del Comsubin. Tre palombari si preparano all'immersione in tre assetti diversi. Da destra: un palombaro in assetto leggero, un palombaro con attrezzatura normale e un palombaro con Atmospheric Dive Suite (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Herat, Afghanistan. Un team di incursori della Marina prepara la fase di avvicinamento a un obiettivo. Gli incursori della Marina sono presenti in Afghanistan fin dal 2001 e si occupano prevalentemente dell'addestramento delle unità speciali della polizia afgana (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Un allievo incursore si addestra al superamento di una gola con la tecnica "tirolese" (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

La Brigata Marina San Marco ha la capacità di proiettare in tempi rapidissimi su coste non attrezzate unità da combattimento appiedate, motorizzate e meccanizzate. Nella foto: Sommozzatori Demolitori Ostacoli, boarding team, fucilieri assaltatori, mezzi da sbarco e veicoli tattici su una spiaggia a Brindisi (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Esercitazione di contro-terrorismo navale di un team di incursori del Comsubin presso la base del Varignano, storica sede dei mezzi di assalto della Marina e sede del Raggruppamento Subacquei ed Incursori "Teseo Tesei" (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Varignano, un palombaro leggero del Gruppo Operativo Subacquei inizia l'immersione per addestrarsi all'esecuzione di lavori subacquei (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Un istruttore della Scuola Incursori del Comsubin mostra agli allievi la perfetta esecuzione di un tuffo a volo d'angelo (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Canale di Sicilia, luglio 2013. Un barcone con 227 migranti ripreso da un elicottero AB-212 della Marina Militare in missione di pattugliamento 80 miglia a sud di Lampedusa (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Golfo di Taranto, il sommergibile Scirè rilascia un team di incursori del Comsubin. Il calendario nella doppia versione da muro e da tavolo a tiratura limitata, verrà posto in vendita sul sito della Marina Militare: <http://www.marinamilitare-editoria.com/index.php>

Parte del ricavato delle vendite sarà destinato alla fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus a favore del progetto «Ninna Ho» contro l'abbandono neonatale (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Prev

Next

play/stop

size

UN ANNO DA MOZZARE IL FIATO CON LA MARINA MILITARE - FOTO

Per il 2014 la Marina Militare ha deciso di dar vita ad un calendario d'autore che, attraverso gli scatti del fotografo Massimo Sestini, mette in luce non solo la modernità tecnologica e l'efficienza dei mezzi, ma anche e soprattutto la professionalità, la preparazione e la dedizione del personale della Marina. In questa prima foto si vede una formazione navale composta dalla portaerei Cavour e da altre navi del Comando delle Forze d'Altura della Marina Militare, nel corso di un'uscita addestrativa nelle acque del Golfo di Taranto (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Portaerei Cavour in navigazione notturna (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

La nave Amerigo Vespucci, con gli allievi del primo anno dell'Accademia Navale a riva dei pennoni, fa rientro in porto a Livorno al termine dei tre mesi di campagna addestrativa estiva (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Varignano, Gruppo Operativo Subacquei del Comsubin. Tre palombari si preparano all'immersione in tre assetti diversi. Da destra: un palombaro in assetto leggero, un palombaro con attrezzatura normale e un palombaro con Atmospheric Dive Suite (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Herat, Afghanistan. Un team di incursori della Marina prepara la fase di avvicinamento a un obiettivo prima di un'operazione. Gli incursori della Marina sono presenti in Afghanistan fin dal 2001 e si occupano prevalentemente dell'addestramento delle unità speciali della polizia afgana (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Un allievo incursore si addestra al superamento di una gola con la tecnica "tirolese" (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

La Brigata Marina San Marco ha la capacità di proiettare in tempi rapidissimi su coste non attrezzate unità da combattimento appiedate, motorizzate e meccanizzate. Nella foto: Sommozzatori Demolitori Ostacoli, boarding team, fucilieri assaltatori, mezzi da sbarco e veicoli tattici su una spiaggia a Brindisi (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Un team di incursori del Comsubin nel corso di un'esercitazione di contro-terrorismo navale presso la base del Varignano, storica sede dei mezzi di assalto della Marina e sede del Raggruppamento Subacquei ed Incursori "Teseo Tesei" (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Varignano, un palombaro leggero del Gruppo Operativo Subacquei inizia l'immersione per addestrarsi all'esecuzione di lavori subacquei (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

(Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Canale di Sicilia, luglio 2013. Un barcone con 227 migranti ripreso da un elicottero AB-212 della Marina Militare in missione di pattugliamento 80 miglia a sud di Lampedusa (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Golfo di Taranto, il sommergibile Scir rilascia un team di incursori del Comsubin (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Prev

Next

play/stop

size

MARINA MILITARE, UN ANNO MOZZAFIATO - FOTO

Per il 2014 la Marina Militare ha deciso di dar vita ad un calendario d'autore che, attraverso gli scatti del fotografo Massimo Sestini, mette in luce non solo la modernità tecnologica e l'efficienza dei mezzi, ma anche e soprattutto la professionalità, la preparazione e la dedizione del personale della Marina. In questa prima foto si vede una formazione navale composta dalla portaerei Cavour e da altre navi del Comando delle Forze d'Altura della Marina Militare, nel corso di un'uscita addestrativa nelle acque del Golfo di Taranto (Massimo Sestini, Calendario della Marina Militare)

Ministri di guerra, spiragli di pace

Giulio Marcon

Tra i botti con cui si chiude questo 2013 c'è sicuramente quello - ultimo in ordine di arrivo - del ministro della Difesa Mario Mauro che propone che gli immigrati possano avere la cittadinanza italiana qualora imbraccino il moschetto e vadano a rischiare la vita in Afghanistan al posto degli autoctoni del bel paese. Le Forze Armate italiane assomiglierebbero così di più a quelle americane che da sempre accolgono disoccupati, minoranze etniche, persone colpite da povertà e disagio sociale. Da una parte gli imponiamo i Cie (cioè la galera) per stigmatizzarli come clandestini e dall'altra l'igi proponiamo la guerra, per farli diventare come noi. Ma non è l'unico botto fatto da Mauro nel 2013. In anticipo con i festeggiamenti di fine anno, il ministro della Difesa ha detto che "per amare la pace bisogna armare la pace", poi con sprezzo del ridicolo si è fatto calare con un verricello (come Tom Cruise in Mission Impossible) da un elicottero su una nave da guerra. Poi, ancora, è apparso in un uno spot (di una azienda privata) per gli F35 e infi-

ne ha preso in giro il Parlamento: sugli F35, sull'Afghanistan e sulla portaerei Cavour in missione affaristica in Africa e in Medio Oriente. Ce n'è abbastanza - visto che si parla di rimpasto della compagine ministeriale - perché sia lui sia il primo a lasciare libero il posto.

Questo 2013 ci lascia anche un bilancio della difesa e delle altre operazioni militari che supera i 23,6 miliardi di euro e ci regala con la legge di stabilità 2014-2016 un finanziamento di oltre 2 miliardi di euro per le navi da guerra Freem. Tutto questo mentre è difficile recuperare anche qualche centinaio di milioni di euro per fermare la disoccupazione, arginare il crollo dei servizi di welfare e rilanciare un'economia che sta declinando sempre di più. Sugli F35 la storia è nota. Il Pd, con Bersani e Renzi in campagna elettorale (febbraio del 2013), aveva detto che i soldi per gli F35 erano uno spreco, salvo poi votare contro (giugno del 2013) la mozione (che ne chiedeva lo stop) di Sel, 5 stelle e 25 dissidenti del Pd. E proporre in alternativa una mozione ambigua e sciapita in cui si impegnava il go-

verno a «non procedere a nessuna fase di ulteriore acquisizione senza che il Parlamento si sia espresso in merito». Da allora il Parlamento non si è più espresso nel merito e ciò nonostante il ministro Mauro alla fine di settembre ha proceduto all'acquisto di 3 nuovi cacciabombardieri F35. Quella del Pd-Pdl era una mozione ambigua, e lo si è visto alla prova dei fatti.

Tuttavia qualche spiraglio di luce questo 2013 lo lascia: l'approvazione della ratifica parlamentare del trattato internazionale sulle armi, l'istituzione del finanziamento dei Corpi Civili di Pace e l'esclusione (emendamento alla legge di stabilità) che gli F35 possano essere finanziati con la legge di sostegno al settore aeronautico (sostanzialmente all'aeronautica militare) sono segnali positivi. Come anche è da segnalare la costituzione in Parlamento di un gruppo di «parlamentari per la pace» che riprende l'impegno e le iniziative portate avanti ormai molti anni fa da personalità come Raniero La Valle, Stefano Rodotà, Adriano Ossicini, Natalia Ginzburg, Luciana Castellina, Chiara Ingrao, Luisa

Morgantini e molti altri. Ma tutto ciò non basta.

Le sfide per il 2014 sono chiare e durissime: ridurre le spese militari di almeno il 20%, imporre un blocco definitivo all'avventura degli F35 ed impedire che la missione in Afghanistan prosegua nel 2015 (il ministro Mauro ha annunciato - infischiosene del Parlamento - la presenza di 800 militari italiani dopo il 2014). Come si tratta di impedire che l'Italia si metta sulla strada di una nuova militarizzazione del territorio (come è il caso del Muos) o della sperimentazione di nuovi sofisticati sistemi d'arma (come per i Droni) oppure continui ad intrecciare politica, tangenti e business delle armi come le vicende sporche di Finmeccanica stanno lì a testimoniare. Serve un'altra strada: disarmare l'economia, trasformare la politica estera in una politica di pace, rinunciare per sempre a quell'interventismo militare che ci ha visto malamente protagonisti in Afghanistan e in Iraq. È una strada che il governo Letta non intende e non può percorrere: ecco perché per il 2014 ci meritiamo - se lo merita la pace - qualcosa di diverso e di meglio.

L'anno si chiude con il botto del ministro della Difesa Mario Mauro: diamo agli immigrati la cittadinanza se imbracciano il moschetto. Dopo la missione affaristica della Cavour, l'acquisto di 90 F35 e lo spot «per amare la pace bisogna armare la pace»

